

## L'APOLOGIA DI SOCRATE Capitolo V

### Socrate secondo l'oracolo di Delfi è il più sapiente (2)

Καί μοι, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, μὴ θορυβήσητε, μηδ' ἐάν δόξω τι ὑμῖν μέγα λέγειν· οὐ γάρ ἐμὸν ἐρῶ τὸν λόγον ὃν ἂν λέγω, ἀλλ' εἰς ἀξιόχρεων ὑμῖν τὸν λέγοντα ἀνοίσω. Τῆς γὰρ ἐμῆς, εἰ δὴ τίς ἐστιν σοφία καὶ οἷα, μάρτυρα ὑμῖν παρέξομαι τὸν θεὸν τὸν ἐν Δελφοῖς. Χαιρεφῶντα γὰρ ἴστε που. Οὗτος ἐμὸς τε ἐταῖρος ἦν ἐκ νέου καὶ ὑμῶν τῶ πλήθει ἐταῖρός τε καὶ συνέφυγε τὴν φυγὴν ταύτην καὶ μεθ' ὑμῶν κατήλθε. Καὶ ἴστε δὴ οἷος ἦν Χαιρεφῶν, ὡς σφοδρὸς ἐφ' ὅτι ὀρμήσειεν. Καὶ δὴ ποτε καὶ εἰς Δελφοὺς ἐλθὼν ἐτόλμησε τοῦτο μαντεύσασθαι — καί, ὅπερ λέγω, μὴ θορυβεῖτε, ὦ ἄνδρες — ἤρετο γὰρ δὴ εἰ τις ἐμοῦ εἶη σοφώτερός. Ἄνεϊλεν οὖν ἡ Πυθία μηδένα σοφώτερον εἶναι. Καὶ τούτων περὶ ὁ ἀδελφός ὑμῖν αὐτοῦ οὕτωσ' μαρτυρήσει, ἐπειδὴ ἐκεῖνος τετελεύτηκεν.

Platone, *Ap. di Socr.*, V 20 a-c

#### TRADUZIONE:

E o cittadini ateniesi non rumoreggiate contro di me neppure se vi sembrerò dire qualcosa di grande: io infatti non dirò come mio il discorso che sto per dire, ma lo riferirò ad una voce che parla come uno degno di fede per voi. Io vi offrirò il dio, quello in Delfi, come testimone della mia (dottrina), se veramente c'è qualche sapienza in me, e quale essa sia. Voi conoscete, se non sbaglio, Cherefonte. Costui era mio amico sin da giovane e amico anche al vostro schieramento popolare, e andò in esilio con voi e ritornò con voi. Sapete anche quale era Cherefonte, quale energia mettesse in ogni impresa. E così poi anche una volta, essendo andato a Delfi, osò consultare l'oracolo su questo; e non rumoreggiate o uomini per ciò che dico! Infatti egli domandò se esistesse qualcuno più sapiente di me. La Pitia rispose che nessuno era più sapiente di me. E su questi fatti suo fratello, qui presente, testimonierà a voi, poiché Cherefonte è morto.